



Scheda informativa

Le ripercussioni finanziarie dell'iniziativa sulle pensioni

Contesto:

Votazione popolare del 3 marzo 2024

Data: 9 gennaio 2024

Ambito: AVS

Il 3 marzo 2024 gli aventi diritto di voto decideranno sull'iniziativa popolare «Per una previdenza vecchiaia sicura e sostenibile (Iniziativa sulle pensioni)». L'iniziativa chiede un aumento graduale dell'età di pensionamento fino al 2033 e successivamente un ulteriore innalzamento automatico in base all'aumento della speranza di vita media, al fine di garantire il finanziamento dell'AVS. La presente scheda informativa illustra le ripercussioni dell'iniziativa, qualora venga accettata in votazione popolare.

Situazione finanziaria dell'AVS

RFFA e AVS 21 hanno stabilizzato il finanziamento dell'AVS fino al 2030

Negli ultimi anni sono state adottate diverse misure per garantire il finanziamento dell'AVS. Il 19 maggio 2019 il Popolo ha accettato, con il 66,4 per cento dei voti, il progetto sulla legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA), entrata in vigore nel 2020. Sono state quindi introdotte le misure seguenti: aumento del tasso di contribuzione AVS di 0,3 punti percentuali, assegnazione dell'intero punto percentuale IVA¹ all'AVS e aumento del contributo della Confederazione all'AVS dal 19,55 al 20,2 per cento delle uscite dell'assicurazione.

Il 25 settembre 2022 il Popolo ha accettato, con il 50,55 per cento dei voti, la riforma sulla stabilizzazione dell'AVS (AVS 21). Entrata in vigore il 1° gennaio 2024, essa ha introdotto tra l'altro, un aumento dell'IVA di 0,4 punti percentuali (aliquota normale) o di 0,1 punti percentuali (aliquota ridotta) e l'innalzamento graduale dell'età di riferimento a 65 anni tra il 2025 e il 2028.

In base alle prospettive finanziarie attuali, grazie alle misure delle due riforme summenzionate l'AVS presenterà entrate e uscite equilibrate fino al 2030². Successivamente registrerà deficit crescenti per quanto riguarda sia il risultato di ripartizione che il risultato d'esercizio e dovrà affrontare notevoli sfide finanziarie a medio termine. Questo è dovuto al fatto che il numero dei pensionati aumenta più rapidamente rispetto a quello delle persone attive che versano contributi all'AVS e che la speranza di vita aumenta.

Mandato al Consiglio federale per garantire a lungo termine il finanziamento dell'AVS

Già circa un anno prima della votazione sulla riforma AVS 21 il Parlamento ha dunque conferito al Consiglio federale il mandato di proporre misure per garantire a lungo termine il finanziamento dell'AVS. La mozione Mandato per la prossima riforma dell'AVS, depositata dalla

¹ Dal 1999, al fine di compensare le conseguenze dell'evoluzione della piramide delle età della popolazione, 1 punto percentuale IVA (per cento demografico) viene impiegato per finanziare l'AVS. Inizialmente all'AVS ne era destinato l'83 %, mentre il 17 % confluiva nella cassa generale della Confederazione per la partecipazione di quest'ultima alle uscite dell'AVS. Dall'entrata in vigore della RFFA i proventi del per cento demografico confluiscono interamente nelle casse dell'AVS.

² In merito alle prospettive finanziarie dell'AVS tenendo conto anche della riforma AVS 21, cfr. «Prospettive finanziarie dell'AVS con l'iniziativa sulle pensioni» sul sito [Iniziativa popolare «Per una previdenza vecchiaia sicura e sostenibile» \(admin.ch\)](#).

Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale (CSSS-N)³, chiede che il Consiglio federale sottoponga al Parlamento entro la fine del 2026 un progetto di stabilizzazione dell'AVS per il periodo 2030–2040.

Misure
dell'iniziativa

Aumentare l'età di pensionamento a 66 anni e vincolarla alla speranza di vita

Nel luglio del 2021 è stata depositata l'iniziativa popolare «Per una previdenza vecchiaia sicura e sostenibile (Iniziativa sulle pensioni)». L'iniziativa intende garantire a lungo termine il finanziamento dell'AVS tramite l'innalzamento dell'età di pensionamento. A tale scopo, chiede innanzitutto che l'età di pensionamento sia gradualmente aumentata a 66 anni tra il 2028 e il 2033, per uomini e donne. In una seconda tappa, l'età di pensionamento dovrà essere vincolata alla speranza di vita media: l'età di pensionamento verrebbe innalzata automaticamente in caso di aumento dell'aspettativa di vita, ma non linearmente, bensì solo dell'80 per cento rispetto alla variazione della speranza di vita e a scaglioni di al massimo due mesi all'anno.

Ripercussioni
finanziarie
dell'iniziativa

Il solo aumento dell'età di pensionamento non basta a garantire il finanziamento dell'AVS

L'aumento dell'età di pensionamento comporterebbe maggiori entrate e minori uscite per l'AVS: lavorando più a lungo, gli assicurati verserebbero più a lungo contributi all'AVS e riceverebbero più tardi una rendita. A partire dal 2033, quando l'età di pensionamento sarebbe ormai di 66 anni, i conti dell'AVS verrebbero presumibilmente sgravati di circa 2 miliardi all'anno. Successivamente l'assicurazione verrebbe ulteriormente sgravata a ogni aumento automatico dell'età di pensionamento. Le attuali proiezioni dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) sul possibile andamento delle finanze dell'AVS nel lungo periodo⁴, tuttavia, mostrano che il solo aumento dell'età di pensionamento non genererebbe risorse finanziarie sufficienti per garantire il finanziamento durevole dell'AVS. Secondo questi modelli di calcolo, anche con l'attuazione dell'iniziativa sulle pensioni il deficit di ripartizione negli anni successivi al 2032 supererebbe il miliardo e continuerebbe a crescere.

Ripercussioni
per l'AI

Una maggiore durata della riscossione della rendita AI comporta spese più elevate per l'assicurazione invalidità

L'iniziativa sulle pensioni avrebbe ripercussioni anche sull'assicurazione invalidità (AI). Non appena raggiunta l'età di pensionamento, i beneficiari di una rendita AI vedono sostituita quest'ultima con una rendita AVS. Ricevendo più tardi la rendita di vecchiaia dell'AVS, percepirebbero conseguentemente più a lungo la rendita dell'AI, il che comporterebbe per quest'ultima assicurazione spese supplementari pari a circa 200 milioni di franchi all'anno all'età di pensionamento di 66 anni nel 2033. Successivamente queste spese aumenterebbero ulteriormente a ogni aumento dell'età di pensionamento.

Versioni del documento in altre lingue:

«Die finanziellen Auswirkungen der 'Renteninitiative'»
« Conséquences financières de l'initiative sur les rentes »

Ulteriori informazioni:

Prospettive finanziarie dell'AVS con l'iniziativa sulle pensioni: cfr. PDF alla voce «Documenti» sul sito [Iniziativa popolare «Per una previdenza vecchiaia sicura e sostenibile» \(admin.ch\)](#)
[Finanze AVS \(admin.ch\)](#)
[Iniziativa popolare «Vivere meglio la pensione» \(admin.ch\)](#)

Contatto

Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS
Settore Comunicazione
+41 58 462 77 11
kommunikation@bsv.admin.ch

³ [Mozione 21.3462](#); cfr. www.parlamento.ch > Attività parlamentare > Curia Vista (inserire «21.3462» nel campo di ricerca).

⁴ Rapporto dell'UFAS del 25.4.2023 all'attenzione della CSSS-N circa le ripercussioni dell'Iniziativa sulle pensioni per le finanze dell'AVS fino al 2050 (<https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefit-weiterfuehrende-links?AffairId=20220054>), disponibile in tedesco e in francese.